



Una iniziativa rilevante La presentazione del progetto nel Museo Nazionale della Sibaritide ha riscosso grande interesse

Si lavora per costruire un indotto comune che valorizzi i due territori

Alleanza tra Pollino e Sibaritide Dopo la storia unite dal turismo

Il progetto di rilancio entusiasma gli amministratori locali
È sostenuto da **Fondazione con il Sud** e da Finanza etica

Domenico Marino

Sibari. Dalle vette dell'area montana più grande d'Italia al Codex Purpureus Rossanensis che è patrimonio Unesco, passando per le "Terme sibirite", la straordinaria area archeologica di Sybaris-Thurii-Copia e il resto del patrimonio storico, naturalistico e culturale di quest'angolo di mondo baciato dalla bellezza oltre che dallo Jonio. Tutto ciò e molto altro è "Pollino-Sybaris", progetto ideato da "Catasta!", l'impresa sociale che gestisce l'hub turistico del Parco nazionale del Pollino a Campotenese e il bike point della Ciclovia dei Parchi della Calabria, e attraverso il partenariato speciale pubblico privato co-progetta attività di valorizzazione del Parco di Sibari di cui cura il welcome point con punto ristoro e bookshop. L'idea ha il sostegno di **Fondazione con il Sud** e Finanza Etica, e si avvale del supporto dei parchi archeologici di Sibari e Crotona. Punta sul turismo sostenibile e culturale, sul coinvolgimento attivo di comunità, associazioni e operatori di Pollino e Sibaritide. Ha l'obiettivo di incentivare l'attrattività d'una Calabria ancora poco conosciuta attraverso

so il posizionamento con una brand identity forte, la divulgazione con strumenti e canali di comunicazione digitali e un piano di strategie di marketing territoriale.

"Pollino-Sybaris" è stato presentato nei giorni scorsi nel Museo nazionale della Sibaritide dai soci fondatori di "Catasta" Giovanni Gagliardi, Donato Sabatella, Manuela Laiacona e Sergio Senatore. In sala oltre ottanta operatori privati, consorzi turistici e di produzione agroalimentare, assieme a una ventina di amministratori pubblici. All'incontro, in cui ha fatto da padrone di casa il direttore del Museo nazionale della Sibaritide, Filippo Demma, hanno preso parte alcuni rappresentanti di comuni e consorzi, associazioni, produttori agricoli, ristoratori, guide, docenti universitari e cittadini. Prendendo avvio da un'analisi di scenario e dagli ultimi dati relativi all'universo turismo, si è animato un dibattito

Sviluppare l'attenzione su una parte della nostra regione rimasta ancora sconosciuta a molti

to sulle opportunità di sviluppo legate alla costituzione d'un ecosistema turistico organizzato, sulla necessità di fare leva sullo spirito di cooperazione e, soprattutto, su una visione a lungo termine. Possibile un affiancamento alla DMO (Destination Management Organization), recentemente promossa dall'amministrazione comunale di Corigliano-Rossano con il coinvolgimento di più di quaranta comuni della Sibaritide e del Pollino. I soci di "Catasta" sottolineano che i report più recenti confermano come «territori che hanno successo sono quelli meglio organizzati e strutturati con un'offerta chiara, completa, coerente. L'approccio di rete è vincente e per questo invitiamo a essere parte del progetto, a condividere e sviluppare idee. È il tentativo di rendere più organica un'offerta turistica finora estremamente frammentaria. "Pollino-Sybaris" potrebbe essere un buon banco di prova di lavoro corale, l'occasione di cooperare, di lavorare insieme alla creazione di una DMO forte per peculiarità distintive e identitarie, capace di soddisfare la domanda dei nuovi turismi, con tutte le carte per essere una motivazione di viaggio», sigillano Gagliardi, Sabatella, Laiacona e Senatore.

© R. PRODUZIONE E SERVATA